Fino al 5 settembre l’Università di Ferrara ospita il Meeting internazionale dell’esperimento NA62 condotto al CERN di Ginevra, organizzato dalla Sezione di Ferrara dell’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, dal Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra di Unife e dal Consorzio Futuro in Ricerca. La cinque giorni, che si svolgerà tra il Dipartimento di Studi Umanistici, (via Paradiso, 12), l’Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS-Ferrara 1391, (via Scienze, 41/b) ed il Polo Scientifico Tecnologico di Unife, (via Saragat, 1), vedrà riuniti a Ferrara i ventinove gruppi di ricerca provenienti da dodici diversi paesi, che compongono la collaborazione NA62.

“L’esperimento – spiega Ferruccio Petrucci, Professore associato del Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra – è dedicato a rivelare uno dei più rari decadimenti delle particelle chiamate mesoni K, decisivo per confermare o smentire alcune delle attuali teorie delle particelle elementari. Nei prossimi tre anni NA62 osserverà il mondo dell’infinitamente piccolo, ricevendo particelle al ritmo di un miliardo al secondo, per individuare i prodotti della disintegrazione dei mesoni”.